



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot.n.4/PD/AD/VN/AD/dc-22

Roma, 2 febbraio 2022

Gentile Ministra,

Le scrivo in riferimento ad un tema fortemente sentito, ossia quello delle “responsabilità dei Sindaci”.

Come noto, nel delicato equilibrio fra funzioni di indirizzo e attività di gestione, il tema della responsabilità dei Sindaci, dei relativi confini e presupposti, risulta molto complesso, anche alla luce di una giurisprudenza non univoca.

L'ANCI da tempo ha avviato una serie di iniziative politico istituzionali finalizzate a richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento, ad animare il dibattito politico-istituzionale e ha presentato nei vari provvedimenti utili una serie di proposte normative sulla distinzione tra politica e amministrazione e sui poteri di ordinanza del sindaco, finalizzate a delimitare i presupposti della responsabilità del Sindaco.

È ovviamente un tema che ci tocca da vicino in quanto Sindaci ma che, evidentemente, riguarda tutte le Istituzioni perché nella cornice istituzionale e costituzionale del nostro Paese, il Sindaco è figura sempre più centrale ed essenziale nel funzionamento del sistema democratico. Il sindaco, eletto direttamente, è, nei fatti, l'architrave della comunità che rappresenta, accogliendone su di sé i bisogni e le domande, nonché le sfide per la sua crescita e il suo progresso.

I compiti dei Sindaci negli ultimi anni sono cresciuti in modo esponenziale in un contesto di riduzione di risorse umane e finanziarie e in un quadro di regole spesso confuso e contraddittorio. Così i Sindaci, nell'immaginario collettivo - e non solo - sono i responsabili di tutto ciò che avviene nel territorio del proprio Comune, al di là delle proprie effettive competenze, con un eccesso di esposizione e di responsabilità anche in sede giudiziale.

Da anni ormai si susseguono casi e fattispecie che vedono i Sindaci, gli amministratori e i dirigenti destinatari di provvedimenti relativi a imputazioni di responsabilità in sede penale, civile, amministrativa ed erariale che si concludono nella stragrande maggioranza con archiviazioni. In tale contesto, emerge spesso la debolezza o l'assenza del nesso di causalità fra la condotta censurata e l'evento, mentre i sindaci risultano sempre responsabili per l'esercizio o il mancato esercizio di un potere, molto al di là degli effettivi compiti legali e delle responsabilità.

Per questo, ormai da tempo, chiediamo una migliore agibilità istituzionale ed amministrativa, fondata su una diretta corrispondenza fra azione amministrativa ed eventuali imputazioni di responsabilità, in stretto ossequio al principio di legalità: alle difficoltà quotidiane che caratterizzano lo svolgimento di un ruolo tanto



complesso quanto esaltante, non può più sommarsi uno stato di costante incertezza derivante da norme contraddittorie e poco chiare, magari appesantite da successiva giurisprudenza.

Su questi temi, anche nei mesi scorsi, abbiamo avviato una proficua interlocuzione con il Ministero dell'Interno e lo stesso Ministero ha avanzato una serie di proposte apprezzabili, confluite in una bozza di Disegno di Legge di delega per la revisione del TUEL. In particolare, la norma proposta in materia di responsabilità degli amministratori interviene in maniera molto incisiva sulla separazione tra indirizzo politico e atti di gestione, chiarendo e delimitando in maniera più netta il confine tra la responsabilità politica del Sindaco e la responsabilità esclusiva in capo ai dirigenti dell'attività amministrativa; la proposta appare tuttavia parziale in quanto non interviene in maniera altrettanto incisiva su quelle imputazioni giuridiche di responsabilità che fanno leva sull'esercizio o sul mancato esercizio del potere di ordinanza ex art. 50 e 54 del TUEL, prevedendo esclusivamente una limitazione della responsabilità contabile del sindaco ai soli casi di dolo in caso di esercizio o mancato esercizio del potere di ordinanza quale ufficiale di governo.

Riteniamo, quindi, necessario continuare sulla strada già intrapresa, al fine di sollecitare un intervento organico e complessivo sul tema, per meglio circoscrivere le forme di responsabilità rispetto alle funzioni assegnate.

Per tale ragione siamo a richiederLe un incontro urgente al fine di approfondire le tematiche prospettate e illustrarLe le nostre proposte in merito.

Certo della Sua disponibilità, le invio i miei più cordiali saluti.

Antonio Decaro

Ministra della Giustizia
Marta Cartabia
segreteria.ministro@giustizia.it

e p.c.

Capo di Gabinetto della Ministra
Raffaele Piccirillo
segreteria.capo.gabinetto@giustizia.it
protocollo.gabinetto@giustizia.it